



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 21 • SESTA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 per una mamma | def. Germana, Stellina, Italia | def. Enzo | def. Angelo Todeschi (10° ann.)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 8,5-8.14-17 ■ Pt 3,15-18 ■ Gv 14,15-21

lun 22 h 18:30 def. Carlo Maria Giuffré (22° ann.) | def. Rosa Sapelli (1° ann.) | def. Annunziata Gaido

mar 23 h 18:30 def. Alfonsina David | def. Enrichetta e par. | def. Elena Praz (12° ann.)

mer 24 _____

gio 25 h 18:30 def. Rosella Ravagli Ceroni (messa di 7^a)

ven 26 h 18:30 def. Tranquillo e Leonardo | def. Giuseppe e Mario | def. Cisarò Firmo

sab 27 _____

✠ DOM 28 • ASCENSIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 def. Erdolino Testolin (2° ann.)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 1,1-11 ■ Ef 1,17-23 ■ Mt 28,16-20

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità...». (Gv 14,15-17)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 21 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Confermazione (2° turno).

lun 22 ■ Parrocchia dell'Immacolata, h 10:00 / Incontro dei presbiteri e dei diaconi della Zona Pastoriale n. 3 (città).

gio 25 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vesperi.

■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del mese).

ven 26 ■ Salone parrocchiale, h 15:30, gruppo "Anziani sì... ma sempre giovani" / «Sulle tracce dei soldati di montagna (Alpini e Kaiserjäger) negli anni 1915 - 1917». Relazione a cura di Valerio Faccenda, con l'aiuto di documenti storici e materiale visivo. Incontro aperto a tutti.

■ Oratorio San Filippo, dalle h 19:00 / In occasione della memoria di San Filippo, patrono dell'Oratorio, Festa dei Volontari: h 19:00 eucaristia; a seguire la cena comunitaria.

DOM 28 ■ Cattedrale e Oratorio San Filippo, dalle h 10:30 / Incontro di primavera per i genitori dei bambini fino a tre-quattro anni: h 10:30 eucaristia in cattedrale; pranzo presso il Campetto; giochi per i bambini e momento di riflessione per i genitori.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, alcuni giorni fa, parlando del rapido succedersi dei giorni e dell'ormai vicinissima festa di Pentecoste che conclude la "cinquantina pasquale" («Come? Di già?»), mi è stato chiesto in quale anno si sia spostata la festa dell'Ascensione alla domenica. Infatti le persone mature ricordano che l'Ascensione cadeva sempre nel giovedì della sesta settimana di Pasqua (quest'anno sarebbe stato il 25 maggio) e che, appunto, in un certo anno che abbiamo dimenticato avvenne la modifica del calendario.

Ovviamente non ho saputo rispondere se non con un vago «Negli anni settanta», riservandomi il tempo di fare alcune ricerche. Ma prima di dare la risposta giusta sull'anno della modifica, penso che sia interessante dare qualche indicazione storica sulla festa dell'Ascensione.

Certamente si tratta di una festa molto antica, perché Agostino, nel IV secolo, ne parla come di una solennità ormai già diffusa. E in effetti ci risulta che nel Concilio di Elvira (tra il 300 e il 313) si discusse sulla data in cui celebrare l'Ascensione e fu stabilito che essa non fosse commemorata né nel giorno di Pasqua, né nel giorno di Pentecoste, bensì quaranta giorni dopo la Pasqua.

Come mai, ci si può chiedere, erano necessarie queste precisazioni? Il motivo è molto semplice: contrariamente a quanto ci aspetteremmo e a quanto desidereremmo, la Sacra Scrittura non è né chiara né univoca nel raccontarci i fatti. Vediamo.

Marco scrive: «Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro [i discepoli], fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16,19), senza aggiungere alcuna indicazione temporale (per quanto tempo Gesù ha parlato con loro?).

Luca, pur essendo meno stringato di Marco, sembra ambientare la scena del distacco nel giorno stesso della risurrezione: «Poi [Gesù] li condusse fuori [i discepoli] verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo» (Lc 24,50-51).

Giovanni parla dell'ascensione in maniera indiretta, e ancora senza precisi riferimenti temporali, nel colloquio con Maria di Magdala: «Gesù le disse: "Non mi trattene, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20,17).

Infine Matteo si limita a riferire che Gesù si manifestò ai suoi discepoli su di un monte in Galilea: «Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono...» (Mt 28,16-17).

È soltanto nel libro degli Atti degli Apostoli, scritto peraltro dallo stesso Luca, che l'episodio viene descritto più dettagliatamente e con un'indicazione cronologica precisa: «Egli [Gesù] si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove,

durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio» (At 1,3).

Questa differenza tra le testimonianze scritturistiche può suscitare sorpresa: «Ma allora — ci si chiede — come sono andate veramente le cose?».

Be' in effetti non lo sappiamo, e la Chiesa oggi preferisce non definire l'Ascensione in senso "materiale". La Chiesa continua ad usare il termine tradizionale di Ascensione per indicare il compimento definitivo della missione di Gesù, che, fino alla sua seconda venuta, si sottrae allo sguardo e all'esperienza sensibile dei suoi amici. Sull'argomento si possono vedere gli scritti del cardinale Gianfranco Ravasi, nonché la posizione peraltro autorevole sostenuta da Joseph Ratzinger (Benedetto XVI) nel suo libro Gesù di Nazaret (vol II).

Tornando al Concilio di Elvira, pur nella consapevolezza della differenza tra le testimonianze delle Scritture, si decise di prestare fede alla versione degli Atti degli Apostoli, interpretandola in senso letterale. E così la festa trovò la sua collocazione quaranta giorni dopo la Pasqua.

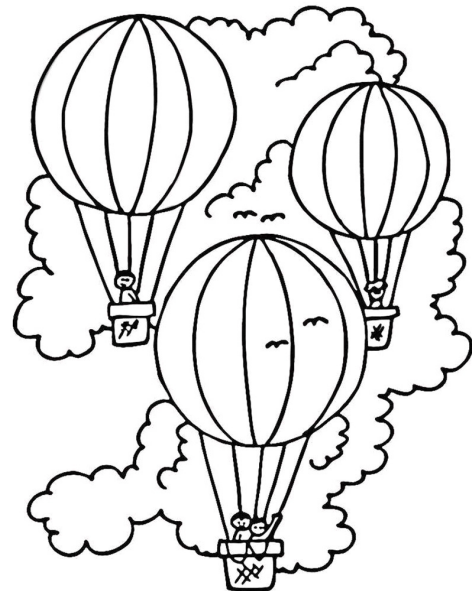
Si è andato avanti così per secoli e secoli fino a quando nel 1977 (ecco la risposta alla domanda iniziale!) lo Stato Italiano decise di sopprimere alcune festività, tra cui l'Ascensione. Data la sua importanza, la Chiesa decise di trasferirla alla domenica successiva. Lo stesso non accadde con altre feste soppresse come, per esempio, San Giuseppe o i Santi Pietro e Paolo, che nel calendario liturgico conservano la loro posizione, ma non sono più "feste di prece"».

Concludo con una piccola nota... folcloristica, anche se non c'entra molto con l'Ascensione. Tra le feste soppresse c'era anche l'Epifania, spostata alla prima domenica che segue il 1° gennaio. Ma nel 1985 lo stato italiano decise di ripristinarla.

Ci furono forse manifestazioni di cattolici? Oppure ci fu una raccolta di firme o campagne di sensibilizzazione? O magari un'iniziativa della gerarchia della Chiesa? Nulla di tutto questo. La revisione avvenne molto più semplicemente per la pressione dei bancarellari di Piazza Navona di Roma, che tanto protestarono, coinvolgendo nella protesta anche i commercianti di giocattoli, che alla fine attennero appunto il ripristino del 6 gennaio anche come festa civile. Potere del commercio (spacciato però come "tradizione")!

Qualcuno però ha fatto notare, in anni più vicini a noi, che il commercio continua ad esercitare il suo potere accogliendo con molto favore la festa di Halloween (con relativa vendita di maschere, zucche, costumi e quant'altro), festa che però con la "tradizione" mediterranea c'entra poco! Ma, si sa, come dicevano i romani (quelli antichi e quelli moderni): «Pecunia non olet» (Il denaro non puzza)!

Carmelo



UN MINUTO PER PENSARE...

Il vero amico non è colui che sa chinarsi con pietà sulla nostra sofferenza, ma colui che sa guardare senza invidia la nostra felicità.

Gustave Thibon



GITA PARROCCHIALE

■ Sabato 17 giugno ci sarà la consueta gita parrocchiale, con il seguente programma: h 7:30 partenza per Torino; h 10:00 visita del Palazzo Reale e del Duomo; h 13:00 pranzo; h 15.00 visita della Cappella dei Banchieri e dei Mercanti e della Chiesa di San Domenico; h 17:30 partenza per Aosta.

Ci si può iscrivere presso l'ufficio parrocchiale, a partire da lunedì 14 maggio, versando 42,00 €. Questa quota comprende il costo del biglietto di ingresso al Palazzo Reale (12,00), il pranzo (18,00 €), il noleggio del pullman (12,00 €). Purtroppo i prezzi aumentano e così la quota di partecipazione ha dovuto essere "ritoccata" rispetto agli anni passati.



Pochi secondi per un sorriso

Tu che pensi che tutto giri intorno a te... Fatti vedere: forse è labirintite.

